

OO: Type Checking

ESERCIZIO 1

```
class a {
    int a1;

    a2 f(a3 p) {...}
}
class b extends a {
    int b1;
    b2 f(b3 p) {...}
}
1. a x = new a; b y = new b;
2. h1 = x. f(...);
3. x = y;
4. h2 = x. f(...);
5. y.b1 = x.a1;
6. x.a1 = 0;
7. ...
8. y = x;
9. ....
10. a x = new b;
11. h3 = x. f(...);
12. x.b1 = 0;
```

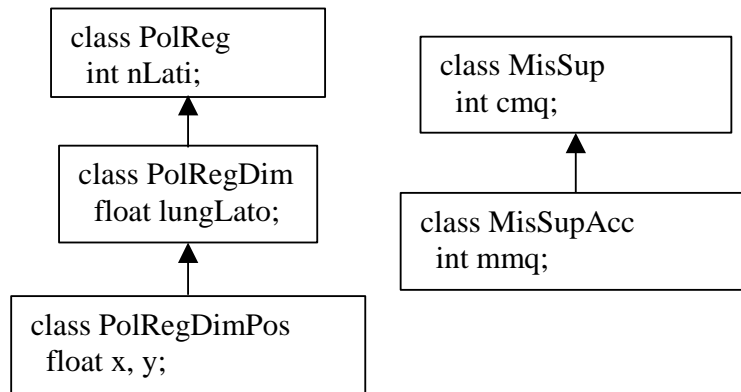
- Linguaggio *object-oriented* fortemente tipizzato in cui gli oggetti sono dinamicamente allocati nello *heap* e valgono le regole di polimorfismo e *binding* dinamico.
- Ciò che non appare dichiarato qui, come le classi a2, a3, b2, b3 e le variabili h1, h2, h3, è dichiarato altrove ed è visibile staticamente al frammento.
- Effettuare Analisi statica: istruzioni scorrette dal punto di vista del *type checking* o corrette solo sotto certe ipotesi da fare sulle parti di programma qui non mostrate.

Soluzione:

- metodi e attributi delle classi devono essere pubblici per evitare errori in compilazione.
- La ridefinizione di **f** in **b** deve soddisfare alle regole di covarianza per i risultati e controvarianza per i parametri. Solo sotto questa ipotesi, a runtime le istruzioni 4 e 11 (durante la cui esecuzione **x** risulta di tipo dinamico **b**) non generano errori.
- Le variabili h1, h2 e h3 devono essere di tipo a2 o di un super-tipo di a2.
- L'istruzione 8 è scorretta: non si può assegnare un oggetto di un tipo a una variabile che fa riferimento a un suo sottotipo.
- L'istruzione 10 è problematica. Se si trova nello stesso "*scope*" della precedente dichiarazione di **a**, questa è una doppia dichiarazione (e quindi un errore).
- L'istruzione 12 è scorretta, in quanto il *type checking* viene fatto in base al tipo statico di x (che è **a**). La classe **a** non ha un attributo pubblico b1.

ESERCIZIO 2

In un ipotetico linguaggio orientato agli oggetti si definiscono le tre classi **PolReg**, **PolRegDim** e **PolRegDimPos**, che intendono rappresentare tre nozioni di poligono regolare, via via più precise aggiungendo attributi relativi alla dimensione del lato e alla posizione (coordinate cartesiane) del centro. Similmente le due classi **MisSup**, **MisSupAcc** danno rispettivamente una misura di superficie in centimetri quadrati e una più accurata, aggiungendo un attributo per i millimetri quadrati.



Si consideri ora la classe *Geometria*, con un metodo pubblico *supPol* per calcolare la superficie di un poligono regolare:

```

class Geometria { ...
    public MisSup supPol(PolRegDim pol){...}
    ... }
  
```

e si immagini di voler introdurre una classe erede, da essa derivata, che ridefinisca il metodo *supPol*, nei seguenti quattro modi

```

class GeometriaDerivata1 inherits Geometria {...
    public MisSupAcc supPol(PolRegDimPos pol){...}
    ... }
class GeometriaDerivata2 inherits Geometria {...
    public MisSupAcc supPol(PolReg pol){...}
    ... }
class GeometriaDerivata3 inherits Geometria {...
    public MisSup supPol(PolReg pol){...}
    ... }
class GeometriaDerivata4 inherits Geometria {...
    public MisSup supPol(PolRegDim pol){...}
    ... }
  
```

Si indichi, scrivendo **SI** o **NO** nella seguente tabella, se ognuna delle classi derivate è corretta per quanto riguarda la ridefinizione del metodo, secondo il principio di sostituibilità, o secondo le regole dei linguaggi C++ e Java, o secondo le regole del linguaggio Ada.

	SOSTITUIBILITÀ	C++ e Java	Ada
GeometriaDerivata1	NO	NO	SI
GeometriaDerivata2	SI	NO	NO
GeometriaDerivata3	SI	NO	NO
GeometriaDerivata4	SI	SI	SI

Esercizio 3

Sia **T** una classe e **ST** una sua sottoclasse. In un ipotetico linguaggio L le variabili siano solo di tipo automatico, allocate nello stack. Si supponga anche che L consenta assegnamenti polimorfi. Ad esempio:

```
T a; ST b;  
.  
.  
.  
a = b;
```

Spiegare quali vincoli L dovrà imporre sulle definizioni di sottoclasse affinché possano coesistere polimorfismo e allocazione sullo stack.

Soluzione:

Il compilatore allocherà spazio per la variabile *a* in base al suo tipo statico (**T**). Gli oggetti di tipo dinamico **ST** che potranno essere assegnati ad *a* non potranno occupare più memoria di quella allocata dal compilatore.

Pertanto una sottoclasse non deve poter aggiungere nuovi attributi (variabili). Potrà solo aggiungere nuovi metodi e/o ridefinirne alcuni.

Variable Types:

Java: Built-in, References (only to the heap allocated memory)

C++: Automatic, Pointer, References (= const pointer that are automatically dereferenced)

Parameter passing:

Java:

Tipi base passati per copia

Oggetti per riferimento

C++:

Oggetti e puntatori passati per copia

Passaggio per riferimento tramite *reference*

Differenza semantica dell'operazione di Assegnamento: "=" in C++ e Java (1/2).

```
#include <iostream>
using namespace std;
class p { // C++
    int a; // default: private
public:
    p(int x) { a = x; }
    int val () {return a;}
    void set(int x) {a = x; }
    ~p() { cout << "muoio: " << this << endl; }
    void praddr() {cout << this;} // mostra l'indirizzo
};
```

Oggetti sullo stack in C++

```
void main () {
p x(3);
p y(5);
p z = x;
```

```
x.praddr(); cout << "= x:" << x.val() << endl;
y.praddr(); cout << "= y:" << y.val() << endl;
z.praddr(); cout << "= z:" << z.val() << endl;
```

```
z.set(66);
x.set(11);
```

```
x.praddr(); cout << "= x:" << x.val() << endl;
y.praddr(); cout << "= y:" << y.val() << endl;
z.praddr(); cout << "= z:" << z.val() << endl;
```

```
y = z;
y.set(0);
```

```
x.praddr(); cout << "= x:" << x.val() << endl;
y.praddr(); cout << "= y:" << y.val() << endl;
z.praddr(); cout << "= z:" << z.val() << endl;
```

```
//Quando vengono distrutti gli oggetti ???
}
```

OUTPUT:

```
0x22feb0= x:3
0x22fea0= y:5
0x22fe90= z:3
```

```
0x22feb0= x:11
0x22fea0= y:5
0x22fe90= z:66
```

```
0x22feb0= x:11
0x22fea0= y:0
0x22fe90= z:66
```

```
muoio: 0x22fe90
muoio: 0x22fea0
muoio: 0x22feb0
```

Oggetti sullo heap in C++

```
void main () {  
p* x = new p(3);  
p* y = new p(5);  
p* z = x;
```

```
x->praddr(); cout << "= x:" << x->val() << endl;  
y->praddr(); cout << "= y:" << y->val() << endl;  
z->praddr(); cout << "= z:" << z->val() << endl;
```

```
z->set(66);  
x->set(11);
```

```
x->praddr(); cout << "= x:" << x->val() << endl;  
y->praddr(); cout << "= y:" << y->val() << endl;  
z->praddr(); cout << "= z:" << z->val() << endl;
```

```
delete y; // dopo y diviene irraggiungibile
```

```
y = z;  
y->set(0);
```

```
x->praddr(); cout << "= x:" << x->val() << endl;  
y->praddr(); cout << "= y:" << y->val() << endl;  
z->praddr(); cout << "= z:" << z->val() << endl;
```

```
delete z;
```

```
} // Quando viene liberato 0xa010328 ???
```

OUTPUT:

0xa010318= x:3
0xa010328= y:5
0xa010318= z:3

0xa010318= x:11
0xa010328= y:5
0xa010318= z:11

muoio: 0xa010328

0xa010318= x:0
0xa010318= y:0
0xa010318= z:0

muoio: 0xa010318

Riferimenti in C++

OUTPUT:

```
void main () {  
p& x = *(new p(3));  
p& y = *(new p(5));  
p& z = x;
```

```
x.praddr(); cout << "= x:" << x.val() << endl;  
y.praddr(); cout << "= y:" << y.val() << endl;  
z.praddr(); cout << "= z:" << z.val() << endl;
```

```
0xa010318= x:3  
0xa010328= y:5  
0xa010318= z:3
```

```
z.set(66);  
x.set(11);
```

```
x.praddr(); cout << "= x:" << x.val() << endl;  
y.praddr(); cout << "= y:" << y.val() << endl;  
z.praddr(); cout << "= z:" << z.val() << endl;
```

```
0xa010318=x:11  
0xa010328= y:5  
0xa010318= z:11
```

```
y = z;  
y.set(0);
```

```
x.praddr(); cout << "= x:" << x.val() << endl;  
y.praddr(); cout << "= y:" << y.val() << endl;  
z.praddr(); cout << "= z:" << z.val() << endl;
```

```
0xa010318=x:11  
0xa010328= y:0  
0xa010318= z:11
```

```
delete &z; delete &y
```

```
muoio: 0xa010318  
muoio: 0xa010328
```

```
} // Quando vengono liberate 0xa010318 e 0xa010328 ???
```

JAVA

```
class p { // Java
    private int a;

    p(int x) { a = x; } // default: public
    int val () {return a;}
    void set(int x) {a = x; }
};
```

```
class copia {
public static void main (String argv[]) {
p x = new p(3);
p y = new p(5);
p z = x;
```

```
System.out.println("x:"+ x.val());
System.out.println("y:"+ y.val());
System.out.println("z:"+ z.val());
```

```
z.set(66);
x.set(11);
```

```
System.out.println("x:"+ x.val());
System.out.println("y:"+ y.val());
System.out.println("z:"+ z.val());
```

```
y = z;
y.set(0);
```

```
System.out.println("x:"+ x.val());
System.out.println("y:"+ y.val());
System.out.println("z:"+ z.val());
```

```
} //Quando vengono distrutti gli oggetti ???
```

OUTPUT:

**x:3
y:5
z:3**

**x:11
y:5
z:11**

**x:0
y:0
z:0**

[Ci pensa ... il garbage collector](#)

Differenza semantica dell'operazione di Assegnamento: "=" in C++ e Java (2/2).

VERSIONE C++

In questo esempio utilizziamo un tipo di dato astratto Foo che contiene un puntatore (data) ad una variabile di tipo carattere e un metodo per assegnare il valore a data. Nel main vengono dichiarate due variabili di tipo Foo x e y e l'una viene assegnata all'altra. Se in seguito proviamo a modificare il valore di data di x, ci accorgiamo che anche il valore di y è cambiato. Questo accade perché il costruttore di copia di default implementa un meccanismo di copia membro a membro.

```
#include <iostream>
using namespace std;

class Foo {
private:
    char *data;
public:
    Foo() {
        data = new char;
    }

    void set(char el) {
        *data = el;
    }

    void print() {
        cout << *data << " ";
        cout << endl;
    }
};

int main() {
    Foo a;
    a.set('x');

    Foo b = a;
    a.print();
    b.print();

    a.set('y');
    a.print();
    b.print();
}
```


Per ottenere il comportamento desiderato è necessario implementare due metodi: il costruttore di copia e un metodo particolare che riguarda l'operatore di assegnamento. In entrambi i casi, l'obiettivo è di ridefinire la politica di copia tra due variabili di tipo Foo rispettivamente all'atto della dichiarazione e nel corso dell'esecuzione. In questo modo è possibile copiare il contenuto della variabile "puntata" da data e non solamente il suo indirizzo come nel caso precedente.

```
#include <iostream>
using namespace std;
class Foo {
private:
    char *data;
public:
    Foo() {
        cout << "chiamato costruttore\n";
        data = new char;
    }
    Foo(const Foo& s) {
        cout << "chiamata costruttore di copia\n";
        data = new char;
        *data = *(s.data);
    }
    /* In pratica quando viene eseguita l'istruzione var1 = var2 (con var1 e var2 entrambi di tipo Foo)
    viene eseguita questa funzione */
    Foo& operator=(const Foo& s) {
        cout << "chiamato operator=\n";
        data = new char;
        *data = *(s.data);
    }
    void set(char el) { *data = el; }
    void print() { cout << *data << " " << endl; }
};
int main() {
    Foo a;
    a.set('x');

    Foo b = a; // Foo b(a)
    a.print();
    b.print();

    a.set('y');
    a.print();
    b.print();

    b = a;
    b.set('z');
    a.print();
    b.print();
}
```

VERSIONE JAVA

Come si era già evidenziato nell'esempio sulla semantica Java, si può accedere all'istanza dell'oggetto esclusivamente tramite riferimento. Di conseguenza a e b sono esclusivamente dei riferimenti e quindi l'istruzione b = a non fa null'altro che copiare l'indirizzo contenuto in a in b ma non duplica il contenuto della cella puntata da a. Eseguendo il programma si può verificare facilmente che a e b contengono lo stesso indirizzo.

```
package javasample;
public class Foo {
    private String data;
    Foo(String testo) {
        data = new String(testo);
    }
    public void print() {
        System.out.println(data);
    }
    public void set(String testo) {
        data = data.concat(testo);
    }

    public static void main(String[] args) {
        Foo a = new Foo("Hello ");

        Foo b = a;

        a.print();

        b.print();

        a.set("world");
        a.print();
        b.print();

        System.out.println("a: " + a);
        System.out.println("b: " + b);
    }
}
```

Output:

```
Hello
Hello
Hello world
Hello world
a: javasample.Foo@3e25a5
b: javasample.Foo@3e25a5
```

Per ovviare al problema evidenziato nel programma precedente, è necessario che venga duplicato l'oggetto vero e proprio e non il riferimento. Questo è ottenuto implementando il metodo *clone* della classe *Object*, specificando le operazioni che devono essere compiute per copiare in maniera corretta l'oggetto. Si noti che in questa soluzione vi sono contemporaneamente due distinte istanze di tipo *DeepCopy* come si può osservare dagli indirizzi stampati e dal fatto che le modifiche riferite ad *a* non vengono riportate su *b*.

```
public class DeepCopy implements Cloneable {
    private String data;
    DeepCopy(String testo) {
        data = new String(testo);
    }
    public void print() {
        System.out.println(data);
    }
    public void add(String testo) {
        data = data.concat(testo);
    }

    public Object clone() {
        DeepCopy temp;
        temp = new DeepCopy(data);
        return temp;
    }

    public static void main(String[] args) {
        DeepCopy a = new DeepCopy("Hello ");

        DeepCopy b = (DeepCopy) a.clone();
        a.print();
        b.print();

        a.add("world");
        a.print();
        b.print();

        System.out.println("a: " + a);
        System.out.println("b: " + b);
    }
}
```

Output:

```
Hello
Hello
Hello world
Hello
a: javasample.DeepCopy@3e25a5
b: javasample.DeepCopy @19821f
```

Ereditarietà

A partire dalla classe 'persona' definire le classi 'studente' e 'professore':

VERSIONE JAVA

```
import java.io.*; // Ereditarieta.java
import java.lang.*;
class Persona {
    String nome;
    Persona(String nome) {
        this.nome = nome;
    }
    public void print() {
        System.out.println("Il mio nome è" + nome);
    }
}

class Studente extends Persona {
    float media;
    Studente(String nome, float media) {
        super(nome);
        this.media = media;
    }
    public void print() {
        System.out.println("Il mio nome è " + nome +
            " e la mia media è "+media);
    }
}

class Professore extends Persona {
    int pubblicazioni;
    Professore(String nome, int pubblicazioni){
        super(nome);
        this.pubblicazioni=pubblicazioni;
    }
    public void print() {
        System.out.println("Il mio nome è      " +
            nome + " e ho " +
            pubblicazioni + " articoli");
    }
}

class Ereditarieta {
    public static void main(String args[]) {
        Persona p = new Persona("Geometra Filini");
        Studente s = new Studente("Pierino",18);
        Professore t = new Professore("Oronzo Cana' ",14);
        p.print();
        p = s; p.print();
        p = t; p.print();
    }
}
```

Output:

```
Il mio nome e' Geometra Filini
Il mio nome e' Pierino e la mia media e' 18.0
Il mio nome e' Oronzo Cana' e ho 14 articoli
```

Nota: I metodi ridefiniti in una sottoclasse per realizzare overriding devono avere la stessa signature del metodo omonimo nella classe padre.

In Java i metodi sono ridefinibili tramite override in maniera implicita poiché il dynamic binding sui metodi è assunto per default. (in C++ è necessaria la parola chiave *virtual*).

In tal modo è possibile realizzare il polimorfismo costringendo il sistema a eseguire un link dinamico dello stesso metodo.

VERSIONE C++

```
#include <iostream> // Ereditarietà.cpp
#include <string>
using namespace std;

class Persona {
protected:
    string nome;
public:
    Persona(string nome) {
        this->nome = nome;
    }
    virtual void print() {
        cout << "Il mio nome e'" << nome<< endl;
    }
};

class Studente : public Persona {
protected:
    float media;
public:
    Studente(string nome, float media):Persona(nome) {
        this->media = media;
    }
    void print() {
        cout << "Il mio nome e' " << nome;
        cout << " e la mia media e' " << media<< endl;
    }
};

class Professore : public Persona {
protected:
    int pubbl;
public:
    Professore(string nome, int pubbl) : Persona(nome) {
        this->pubbl=pubbl;
    }
    void print() {
        cout<<"nome: "<<nome<<"Pubbl.:"<< pubbl<<" articoli"<< endl;
    }
};
```

```
void main (int argc, char **argv) {
    Persona      *p = new Persona("Geometra Filini");
    Studente     *s = new Studente("Pierino",18);
    Professore   *t = new Professore("Oronzo Cana'",14);

    p->print();
    p = s;      p->print();
    p = t;      p->print();
}
```

ESERCIZIO: Indicare l'output del seguente programma:

```
#include <iostream>
#include <string>
using namespace std;

class Pet {
    string pname;
public:
    Pet(const string& name) : pname(name) {}
    virtual string name() const { return pname; }
    virtual string description() const {
        return "This is " + pname;
    }
};

class Dog : public Pet {
    string favoriteActivity;
public:
    Dog(const string& name, const string& activity)
        : Pet(name), favoriteActivity(activity) {}
    string description() const {
        return Pet::name() + " likes to " + favoriteActivity;
    }
};

void describe(Pet p) { // Slices the object
    cout << p.description() << endl;
}

void main(void) {
    Pet p("Alfred");
    Dog d("Fluffy", "sleep");
    describe(p);
    describe(d);
    // Output: "This is Fluffy" ;
    // not "Fluffy likes to sleep"
    // because the dynamic-binding is not applicable to automatic
    // variables.
}
```

ESERCIZIO RICAPITOLATIVO SUL DYNAMIC-BINDING IN C++

```
#include <iostream>
#include <string>
using namespace std;

class Instrument {
public:
    virtual void play() const {
        cout << "Instrument::play" << endl;
    }
};

class Wind : public Instrument {
public:
    void play() const { // do not need to modify the current object
        cout << "Wind::play" << endl;
    }
};

void tune(Instrument& i) { // ...
    i.play();
}

void tune_copy(Instrument i) { // ...
    i.play();
}

void main(void) {
// in C++, only pointers,reference variables (at initialization)and by-reference-parameters can be polymorphic
// reference variables are of limited or no use in practice
Wind flute; // Automatic variable
tune_ref(flute); // Parameter-passing by reference -- dynamic-binding --- Output: Wind::play
tune_copy(flute); // Parameter-passing by value -- NO dynamic-binding --- Output: Instrument::play

Instrument piano; // Automatic variable
piano = flute; // NO dynamic-binding between automatic variables
piano.play(); // Output: Instrument::play

Wind& sax2 = *(new Wind); // Reference Variable
tune_ref(sax2); // Parameter-passing by reference -- dynamic-binding --- Output: Wind::play
tune_copy(sax2); // Parameter-passing by value -- NO dynamic-binding --- Output: Instrument::play

Wind& sax = *(new Wind); // Reference Variable
Instrument& cello1 = *(new Instrument); // Reference Variable
cello1 = sax; // NO dynamic-binding
cello1.play(); // Output: Instrument::play

Wind& sax1 = *(new Wind); // Reference Variable
Instrument& cello2 = sax1; // Reference Variable initialized with a
// copy of the un-dereferenced r-value of sax1
cello2 = sax; // dynamic-binding
cello2.play(); // Output: Wind::play
}
```


ESERCIZIO Ereditarietà e C++.

Sia data la seguente classe Lista di interi:

```
class Lista {
public:
    // Inserisce un elemento in posizione pos se l'operazione
    // fallisce restituisce false
    bool insert(int, int pos);

    // Restituisce la lunghezza della lista
    int length();

    // Rimuove l'elemento in posizione pos se l'operazione
    // fallisce restituisce false
    bool remove(int&, int pos);

    // Restituisce l'elemento in posizione pos
    int get(int pos) const;

    // Stampa il contenuto della lista
    void print() const;
};
```

Si consideri la seguente classe astratta Pila di interi avente la seguente interfaccia:

```
class Pila {
public:
    virtual void push(int) = 0;
    virtual int pop (void) = 0;
    virtual void stampaPila() = 0;
};
```

Si realizzi una classe concreta per implementare una pila che fornisca le funzionalità di Pila, ma che utilizzi senza renderle disponibili ad un client esterno i metodi della classe Lista. Si realizzi la classe sia applicando l'ereditarietà multipla rispetto alle due classi date, sia attraverso l'ereditarietà singola dalla classe Pila e un'associazione verso la classe

Tramite ereditarietà multipla:

```
class ListPila: public Pila, private Lista {
public:
    void push(int d) {
        insert(d, 0);
    };

    int pop (void) {
        int temp;
        remove(temp,0);
        return temp;
    };
    void stampaPila(void) { print(); };
};
```

Tramite associazione:

```
class ListPila: public Pila {
private:
    Lista* lis;
public:
    ListPila(Lista* l) { lis = l; };

    void push(int d) { lis->insert(d, 0); };
    int pop (void) {
        int temp;
        lis->remove(temp,0);
        return temp;
    };

    void stampaPila(void) { lis->print(); };
};
```

Eccezioni

- The programmer encloses in a **try** block, the code that may generate an error that will produce an exception.
 - The **try** block is followed by one or more **catch** blocks.
 - Each **catch** block contains an exception handler. If the exception matches the type of the parameter in one of the **catch** blocks, the code for that **catch** block is executed.
 - Once an exception is thrown, control cannot return to the throw point. But control resumes with the first statement after the last **catch** block
 - When an exception occurs, the exception handler receive an object and its type or value represent information from the point of the program where the exception occurred.
 - Because of inheritance hierarchies it is possible that derived class object can be caught either by a handler specifying the derived-class type, or by handlers specifying the type of any base classes of that derived-class.
-
- Java: single inheritance from **Throwable**, **finally** for cleanup.
 - C++: no static checking that **throw** statement have a corresponding throws in the function signature;

C++:

- "Catch-all" handler: **catch(...)** {}
- Rethrowing an exception: in a catch handler it is possible to have "throw;"
- It is possible to restrict the exception types thrown from a function:
 - o **int g(double h) throw (a, b,c) {...}** // function's exception specification list
 - o **int g(double h) throw ();** can throw no exception

Java:

- o All the exceptions that can be thrown explicitly by a routine **must** be listed in the routine's interface:
int g(double h) throws a, b, c {...} // function's exception specification list
It is possible to omit the exceptions that are directly caught by the current method.
It is possible to omit all the *unchecked* exceptions, i.e. **Error** and **RuntimeException** (e.g.:
ArrayIndexOutOfBoundsException, NullPointerException, ClassCastException)
- o the **finally** block (if present) is always executed at the end of the **try** block, whether an exception is thrown or not, unless the **try** block raises an exception that is not caught by its handlers, in which case the exception is propagated.

```

#include <iostream>
#include <string>
using namespace std;

class DivideByZeroException {
private:
    const char* message;
public:
    DivideByZeroException() :
        message("\nAttempted to divide by 0!!!") {}
    const char* what() const { return message; }
};

double quotient(int num, int den) {
    if (den == 0) throw DivideByZeroException();
    return static_cast<double>(num) / den;
}

void main() {
    int n1, n2;
    double res ;
    cout << "\nn1 = "; cin >> n1; cout << "\nn2 = "; cin >> n2;
    try {
        res = quotient(n1,n2) ;
        cout << "\nQuotient = " << res << endl;
    }
    catch (DivideByZeroException ex) {
        cout << "\nException occurred : " << ex.what();
    }
    cout << "\nEnd of the Program!";
}

```

JAVA VERSION

```
package javasample29ott07;
import java.io.*;
import java.lang.*;
// DivideByZeroException.java
// Exception and Error are the two classes derived from Throwable, their subclasses can be thrown by the
// clauses throw, throws
class myDivideByZeroException extends Exception {
    private String message;
    public myDivideByZeroException () {
        message = "Attempted to divide by 0!";
    }
    public myDivideByZeroException (String message) {
        this.message = message;
    }
    public String toString() { return message; }
}
// Main.java
public class Main {
    public static void main( String args[]) throws IOException {
        // E' obbligatorio riportare la lista di eccezioni
        // che potrebbero essere sollevate all'interno del metodo e che non sono
        // catturate dal metodo stesso.' In genere throws Exception va sempre bene.
        // Nel nostro caso IOException e' un'eccezione relativa alla classe RuntimeException e poteva
        // essere omessa!
        int n1, n2;
        double res;
        DataInputStream in = new DataInputStream(System.in);
        System.out.println("n1 = ");
        n1 = Integer.parseInt(in.readLine());
        //Readline può sollevareIOException
        System.out.println("n2 = ");
        n2 = Integer.parseInt(in.readLine());
        try {
            res = quotient(n1, n2) ;
            System.out.println("Quotient = "+ res) ;
        }
        catch (myDivideByZeroException ex) {
            System.out.println("Exception occurred : " + ex.toString());
        }
        finally {
            System.out.println("Finally block");
        }
        System.out.println("End of the Program!");
    }

    static double quotient (int num, int den) throws
        myDivideByZeroException {
        // E' obbligatorio che ogni metodo che solleva esplicitamente una eccezione
        // la elenchi esplicitamente'
        if (den == 0) throw new myDivideByZeroException();
        return (double) num / den;
    }
}
```

TEMPLATE C++

Funzioni generiche

```
#include <iostream>
using namespace std;
template <class X> void myswap(X &a, X &b);
// "swap" is a name already defined in the namespace std.
void main (void) {
    int i = 10, j = 20;
    double x = 10.1, y =23.3;
    char a= 'x' , b = 'z' ;
    cout << "\n i -- j  = " << i << " " << j << endl;
    cout << "\n x -- y  = " << x << " " << y << endl;
    cout << "\n a -- b  = " << a << " " << b << endl;

    cout << "\n myswap:";
    myswap(i, j); myswap(x, y); myswap(a, b);

    cout << "\n i -- j  = " << i << " " << j << endl;
    cout << "\n x -- y  = " << x << " " << y << endl;
    cout << "\n a -- b  = " << a << " " << b << endl;
}
template <class X> void myswap(X &a, X &b) {
    X t = a;
    a = b;
    b = t;
}
```

Overload esplicito di una funzione generica:

```
#include <iostream>
using namespace std;
template <class X>
void myswap(X &a, X &b) {
    X t = a; a = b; b = t;
}
void myswap(int &a, int &b) {
// effettua l'override della funzione generica (la "nasconde")
    int t = a; a = b; b = t;
}
void main (void) {
    int i = 10, j = 20;
    double x = 10.1, y =23.3;
    char a= 'x', b = 'z';

    cout << "\n i -- j  = " << i << " " << j << endl;
    cout << "\n x -- y  = " << x << " " << y << endl;
    cout << "\n a -- b  = " << a << " " << b << endl;

    cout << "\n myswap:";
    myswap(i, j); myswap(x, y); myswap(a, b);

    cout << "\n i -- j  = " << i << " " << j << endl;
    cout << "\n x -- y  = " << x << " " << y << endl;
    cout << "\n a -- b  = " << a << " " << b << endl;
}
```

CLASSI GENERICHE

```
#include <iostream>
using namespace std;
const int SIZE = 5 ;

template <class QType>
class queue {
private:
    QType q[SIZE] ;
    int front; // points to the current element at the head of the queue
                // which will be read at the next de-queue operation
    int rear;  // points to the current element at the tail of the queue
                // which will be written at the next en-queue operation
    int fill; // stores the number of elements currently memorized in the queue
public:
    queue() { front = rear = fill = 0; }
    int qput(QType el) ;
    int qget(QType& el);
    int isEmpty() { return (fill == 0); }
    int isFull() { return (fill == SIZE); }
    int qlen() { return SIZE; }
};

template <class QType> int queue<QType>::qput(QType el) {
    if (( rear == front )&&( fill == SIZE )) {
        cout << "\nThe Queue is Full: the current element has not been added!";
        return (0);
    }
    q[rear] = el;
    rear = (rear + 1) % SIZE;
    fill++;
    return (1);
}

template <class QType> int queue<QType>::qget(QType& el) {
    if (( front == rear)&& (fill == 0)) {
        cout << "\nThe Queue is Empty: no element has been returned!";
        return (0);
    }
    el = q[front];
    front = (front + 1) % SIZE;
    fill--;
    return (1);
}
```

```

void main (void) {

    int i, res;

    queue<char> Qc;
    char elc;

    for (i=0; i < 5; i++) {
        elc = static_cast<char>(static_cast<int>('A')+i);
        cout << "\nenqueue Qc: " << elc;
        res = Qc.qput(elc) ;
        cout << " -- Returned " << res;
    }

    for (i=0; i < 3; i++) {
        cout << "\ndequeue Qc: ";
        if (res = Qc.qget(elc)) cout << elc;
        cout << " -- Returned " << res;
    }

    queue<double> Qd ;
    double eld;

    for (i=0; i < 5; i++) {
        eld = static_cast<double>(10.3*static_cast<double>(i));
        cout << "\nenqueue Qd: " << eld;
        res = Qd.qput(eld) ;
        cout << " -- Returned " << res;
    }

    for (i=0; i < 3; i++) {
        cout << "\ndequeue Qd: ";
        if (res = Qd.qget(eld)) cout << eld;
        cout << " -- Returned " << res;
    }

} // end main

```


TEMPLATE E OVERLOADING DEGLI OPERATORI

```
#include <iostream>
#include <string>
using namespace std;
const int SIZE = 10;

class MyIndexOutOfRangeException {
private:
    string message;
public:
    MyIndexOutOfRangeException() : message("\nIndex Out of Range\n"){
        string what() { return message; }
};

template <class Atype>
class atype {
private:
    Atype a[SIZE] ;
public:
    atype();
    Atype& operator[](int i);
};

template <class Atype> atype<Atype>::atype() {
    for (int j = 0; j < SIZE; j++) a[j] = j;
}

template <class Atype> Atype& atype<Atype>::operator[](int i) {
    if ((i < 0) || (i > SIZE-1))
        throw MyIndexOutOfRangeException();
    else
        return a[i];
}

void main (void) {

    int i;

    atype<int> intob ;

    try {
        cout << "\n array di interi: " ;
        for (i=0 ; i<SIZE ; i++) { intob[i] = 2*i; }
        for (i=0 ; i<SIZE ; i++) { cout << intob[i] << " ";}
        cout << endl;
    }
    catch (MyIndexOutOfRangeException h) {
        cout << h.what();
    }
}
```

```
atyp<double> doubleob;  
try {  
    cout << "\n array di double: " ;  
    for (i=0 ; i<SIZE ; i++) { doubleob[i] = 2.5*i; }  
    for (i=0 ; i<SIZE ; i++) { cout << doubleob[i] << " "; }  
    cout << endl;  
  
    doubleob[-1] = 5; // Eccezione;  
}  
catch (MyIndexOutOfRangeException h) {  
    cout << h.what();  
}  
}
```

```
// per Esercizio provare ad implementare un array a dimensione variabile  
// con controllo degli indici; specificando la dimensione dell'array da  
// dichiarare nel costruttore e allocare dinamicamente la sequenza.
```